

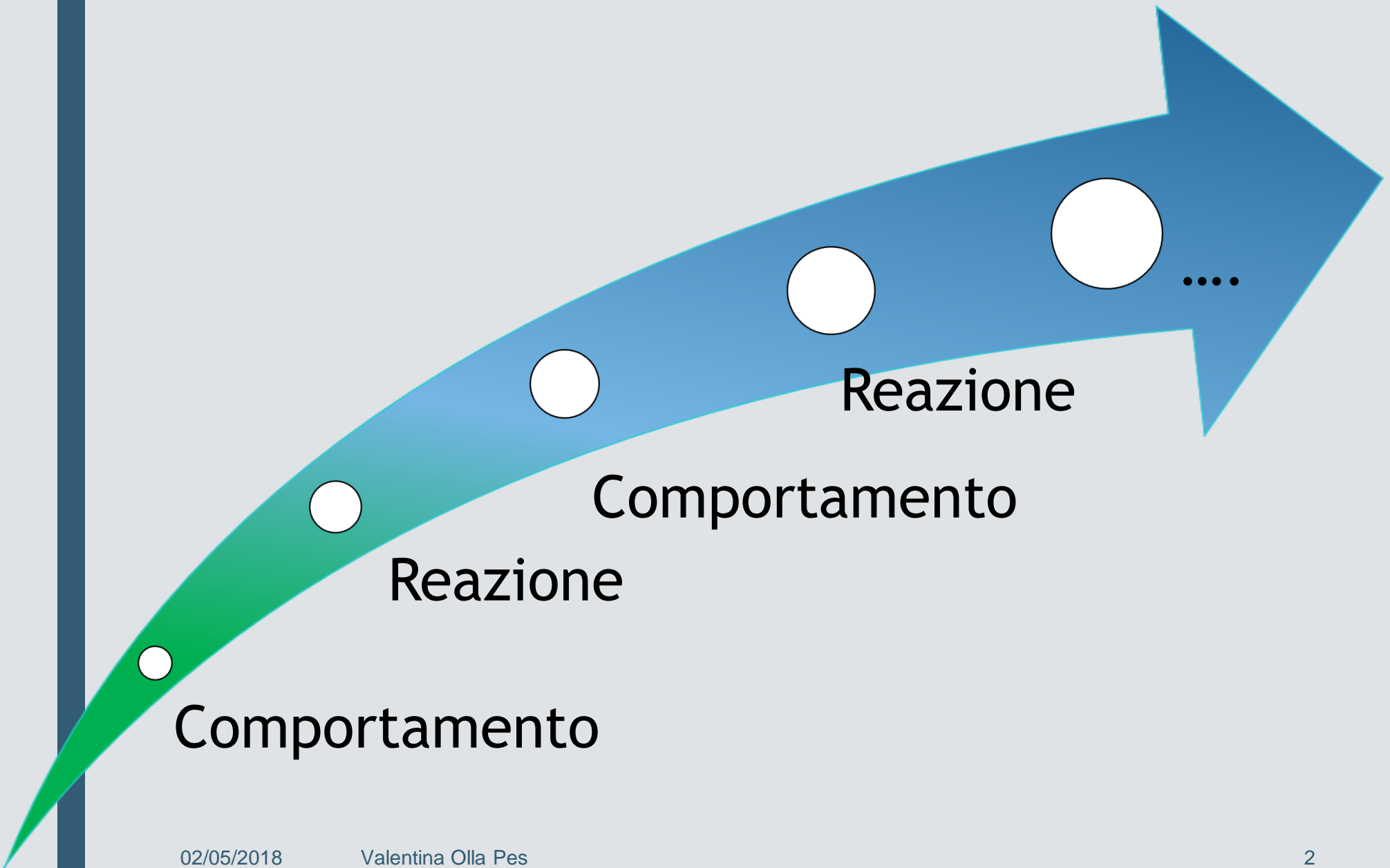
PIANO DI FORMAZIONE AMBITO LT23 - A. S. 2017/2018

GESTIONE DELLA CLASSE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Dott.ssa Valentina Olla Pes
Psicologa

Perfezionata in Psicopatologia dell'apprendimento
valentinaollapes@gmail.com

La catena comportamentale



La disciplina (ovvero l'arte di gestire i comportamenti inadeguati)

Un comportamento inadeguato è, tendenzialmente, una risposta dell'individuo ad una situazione che crea disagio e malessere



Quando un'azione disciplinare è necessaria

- Evitare la collera
- Interventi educativi calmi e veloci
- Provvedimenti correttivi non coercitivi
- Aiutare l'allievo ad apprendere dai suoi errori
- Intervento educativo, non psicologicamente umiliante o dannoso
- Deciso ma non necessariamente pesante



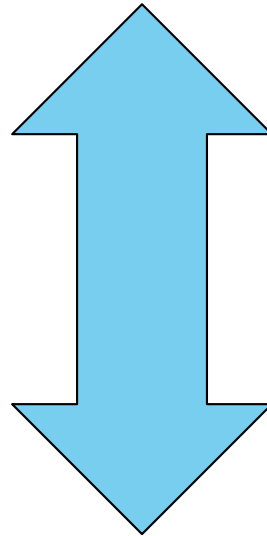
Comportamento (degli allievi)

Ogni comportamento ha sempre uno scopo

- Comunicare qualcosa
 - *Ottenere l'attenzione*
 - *Evitamento di situazioni spiacevoli*
 - *Ottenimento di gratificazioni concrete*
- Permettere un'autoregolazione
 - *Scaricare una tensione*
 - *Riempire un senso di vuoto o di noia*

**“Comportatevi bene,
una buona volta!”**

Comportamento corretto

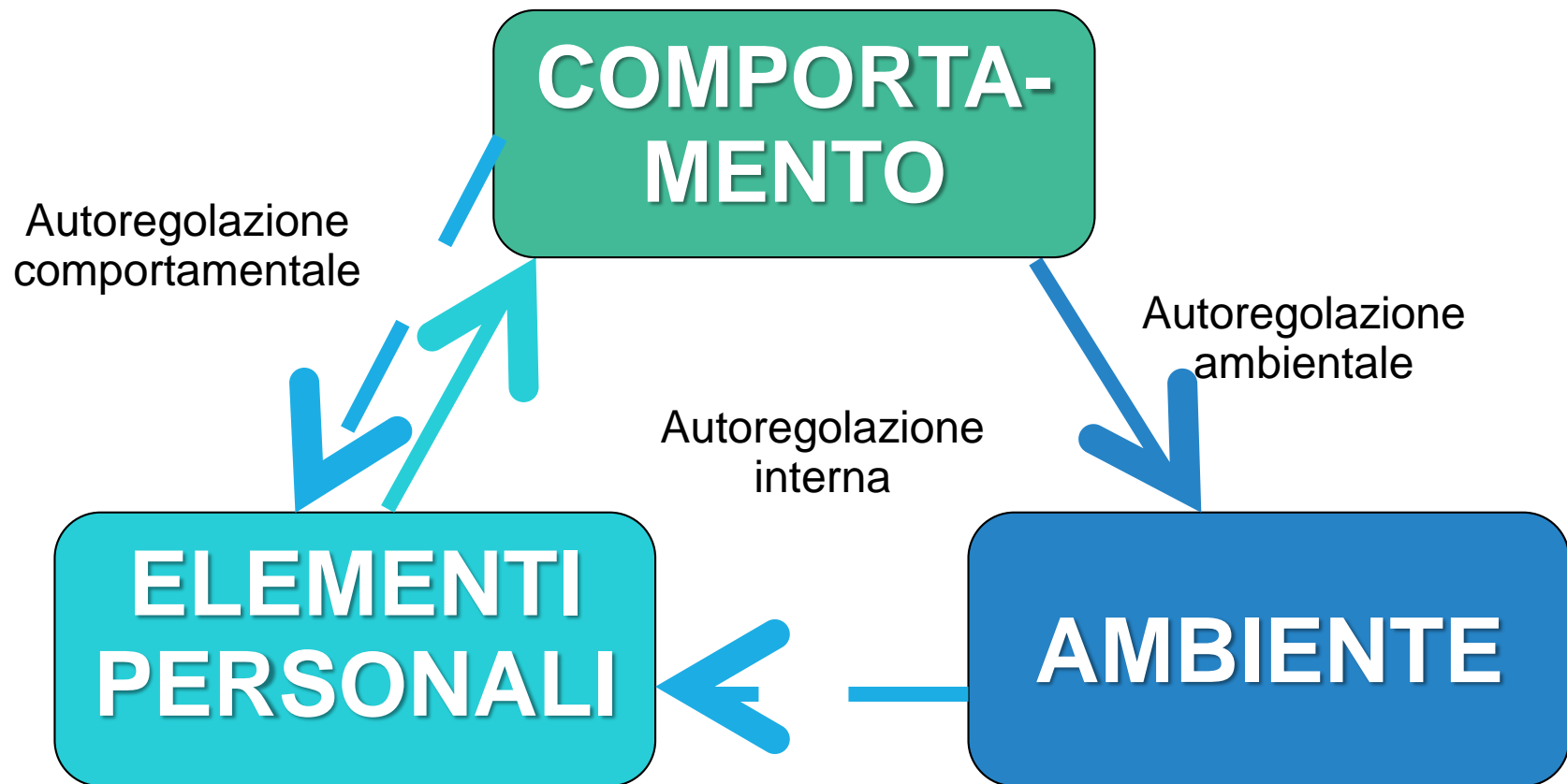


Comportamento autoregolato

Autoregolazione

Modello triarchico dell'autoregolazione

(tratto da Bandura, 1986)



Modello ABC



A - antecedente

B - comportamento

C - conseguenza

Problema

A

B

C

La 2[^] B



Asia
Maleducata



Alessandro
ADHD



Valerio
DSA



Alessandro
Difficoltà
matematica



Sofia



Chiara
Ansiosa



Davide



Gabriele
Difficoltà
matematica



Francesco
Leader



Ali
Difficoltà socio-ambientali



Omar



Dina
Scansafatiche



Giovanni
Eccellente



Andrea
Eccellente



Sara
chiacchiera



Giulia
Timida



Alessia
Pigra



Francesca
Difficoltà
comprensione



Luigi
DISABILE



Emanuela
DSA



Alexandra
Problemi personali

In 2^a B l'insegnante Rossi sta svolgendo la sua lezione quando improvvisamente vede Valerio girarsi verso il compagno seduto dietro di lui e tirargli una penna. La penna non raggiunge il compagno ma cade al suo fianco.

L'insegnante interrompe la sua spiegazione e interviene indignata sull'accaduto.

Problema

A

B

C

Compiere un'azione pericolosa

A

B

C

Compiere un'azione pericolosa

A

**Valerio
lancia una
penna
verso il suo
compagno**

C

Compiere un'azione pericolosa

A

Valerio
lancia una
penna verso
il suo
compagno

L'insegnante
interviene
indignata

Compiere un'azione pericolosa

?

Valerio
lancia una
penna verso
il suo
compagno

L'insegnante
interviene
indignata

In 2^a B l'insegnante Rossi sta svolgendo la sua lezione.

Tutta la classe sembra annoiata, chi disegna sul foglio, chi chiacchiera con il compagno. Valerio e Davide, il compagno seduto dietro di lui, stanno discutendo sulla partita di calcio che hanno fatto il giorno precedente. Valerio non condivide quello che il compagno pensa, sottovoce gli dice “Zitto, che di calcio non ne capisci niente!” Davide risponde “Zitto tu, che domenica non ti ha neanche fatto giocare! Panchinaro!”

Improvvisamente l'insegnante vede Valerio girarsi verso Davide e tirargli una penna. La penna non raggiunge il compagno ma cade al suo fianco.

L'insegnante interrompe la sua spiegazione e interviene indignata sull'accaduto.

Compiere un'azione pericolosa

A

Valerio
lancia una
penna verso
il suo
compagno

L'insegnante
interviene
indignata

In 2^ B l'insegnante Rossi sta svolgendo la sua lezione.

Tutta la classe segue con attenzione, nell'aula c'è silenzio e gli interventi sono svolti in modo ordinato. Davide inizia a dare calci alla sedia del compagno seduto davanti a lui, Valerio. Valerio dopo un poco sottovoce gli dice “Stai fermo, mi dai fastidio!”. Davide non si cura della richiesta del compagno e continua. Valerio inizia ad innervosirsi.

Improvvisamente l'insegnante vede Valerio girarsi verso Davide e tirargli una penna. La penna non raggiunge il compagno ma cade al suo fianco.

L'insegnante interrompe la sua spiegazione e interviene indignata sull'accaduto.

Compiere un'azione pericolosa

A

Valerio
lancia una
penna verso
il suo
compagno

L'insegnante
interviene
indignata

Creare la “cornice”: le regole

- Poche
- Condivise
- Ragionevoli
- Operative
- In forma di proposizione
- Prevedere conseguenze
- Rispettate da tutti
- Fine educativo



Le norme sono funzionali allo sviluppo della persona quando esse sono pienamente comprese e accettate.

Principi guida

Chiarezza, ragionevolezza, attuabilità

Strategie:

1. Coinvolgere gli allievi nella decisione di adottare precise regole
2. Precisione nella formulazione
3. Elasticità
4. Richiedere l'approvazione di una norma
5. Ricordare periodicamente quali sono le regole, gli standard e le procedure condivise
6. Condividere le scelte effettuate anche con le famiglie

Affrontare i momenti critici: gestire le *routines*

La regolazione e la prevedibilità delle attività crea familiarità negli alunni rispetto al vostro approccio e alle vostre aspettative.



L'inizio della lezione

- Salutare all'ingresso, *routines* di saluto
- Presentazione delle attività e dei tempi di lavoro, comprese le pause
- Condividere gli obiettivi e le motivazioni
- Ascoltare e tenere in considerazione eventuali proposte degli alunni
- Comunicare/condividere i criteri della valutazione

- Discutere con la classe le attività da svolgere e l'ordine con cui verranno eseguite
- Inizialmente l'insegnante guida gli allievi nella comprensione delle attività e le ripete di volta in volta
- Gradualmente verrà diminuita la ripetizione, finchè la classe non agirà in autonomia

Una «classica» routine

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1 [^]					
2 [^]					
3 [^]					
4 [^]					
5 [^]					
6 [^]					

L'assegnazione dei compiti

- Prevedere un tempo preciso in cui assegnare i compiti (inizio/fine lezione)
- Predisporre uno spazio fisso sulla lavagna dove scrivere i compiti che si assegnano.
- Mantenere i compiti scritti fino al termine della mattina.

La fine della lezione e il cambio dell'ora

- Gestire il termine della lezione.
- Salutare all'uscita dalla classe.
- Se gli alunni sono ancora fuori dalla classe (ricreazione, ginnastica, ecc...) restare sull'uscio finchè non siano rientrati tutti
- Fare sedere gli allievi e fare togliere tutto ciò che non serve per la lezione.

Autorevolezza e flessibilità

Vs. Autoritarismo, vs. Lassismo

L'insegnante fa rispettare le regole e ne spiega le motivazioni.

È centrato sui bisogni dell'allievo ed ha ben presenti gli obiettivi disciplinari.



Programma le attività ma sa riorganizzare il lavoro se non risulta efficace in quel momento

Sanziona i comportamenti, non esprime giudizi sulle persone.

Curare la relazione



Occuparsi e preoccuparsi del benessere di ogni allievo, delle loro attività scolastiche ma anche al di fuori della scuola.

- Chiama gli allievi per nome, con il sorriso
- Inventa dei soprannomi simpatici
- Valorizza il potenziale dei singoli, i comportamenti positivi
- Utilizzare i rinforzi, soprattutto sociali